PER LA SCUOLA QUALI SAREBBERO LE MISURE IMMEDIATE?
**Decreto Aiuti Bis: la formazione che spacca la comunità educante***D’Aprile: lo stralcio dell’art. 38 del decreto è ciò che la UIL Scuola richiederà alle forze politiche che, dal 6 settembre all’8 ottobre, saranno chiamate a convertire/cancellare una norma intellettualmente misera ed economicamente risibile e ridicola*

Il decreto, nel suo insieme, è un provvedimento che contiene misure immediate tese a superare la crisi che ha colpito imprese, lavoratori e famiglie.

**Per la scuola, invece, quali sarebbero le misure immediate?**

>>> **Salterebbe il concetto di comunità educante**, posto a base dell’ultimo rinnovo del contratto scuola e si introdurrebbe, invece, il principio della differenziazione e della competizione tra docenti.

**>>> Il docente esperto rimarrà un traguardo irraggiungibile** **per quanti andranno in pensione nell’a.s.2031/32 e in quelli precedenti** i quali, per assurdo, risultano essere proprio i più “esperti” per l’esperienza accumulata negli anni.

>>> **L’insegnante dovrà restare nella stessa scuola per almeno il triennio successivo** al conseguimento della qualifica di esperto.

>>> **Un lungo percorso di formazione individuale,** come dichiarato dal Ministro Bianchi: «incentrato sul digitale, per potenziare le conoscenze di base e pedagogiche e sviluppare competenze sempre più necessarie nella vita delle scuole» **che nulla ha a che fare con quanto succede a scuola.**

Nessun corso che insegni a insegnare – osserva il segretario generale della Uil Scuola, Giuseppe D’Aprile - aiuterà a preparare una buona lezione e la tecnologia, nella scuola, deve rappresentare non un fine ma un mezzo che, affiancandosi alla didattica tradizionale, contribuisca a stimolare spirito critico e non nozionistico.

**>>> LO STRALCIO** **dell’art. 38 del decreto è quello che la UIL Scuola richiederà alle forze politiche** che (a partire dal 6 settembre ed entro l’8 ottobre prossimi) **saranno chiamate a convertire/cancellare una norma intellettualmente misera ed economicamente risibile e ridicola** che, con l’introduzione di un ‘corpo estraneo nella comunità educante’, allontana la scuola dai principi tracciati dalla Costituzione, scatenando la guerra tra i docenti fra i peggio pagati d’Europa, ai quali, invece, non si è capaci di rinnovare un contratto di lavoro scaduto ormai da molti anni.

Vale la pena di ricordare, che spetterà comunque alla contrattazione l’ultima parola, in quanto la legge – mette in chiaro D’Aprile - è sempre derogabile dal contratto collettivo nelle materie espressamente demandate e, **quella della formazione del personale,** **lo è a pieno titolo**.